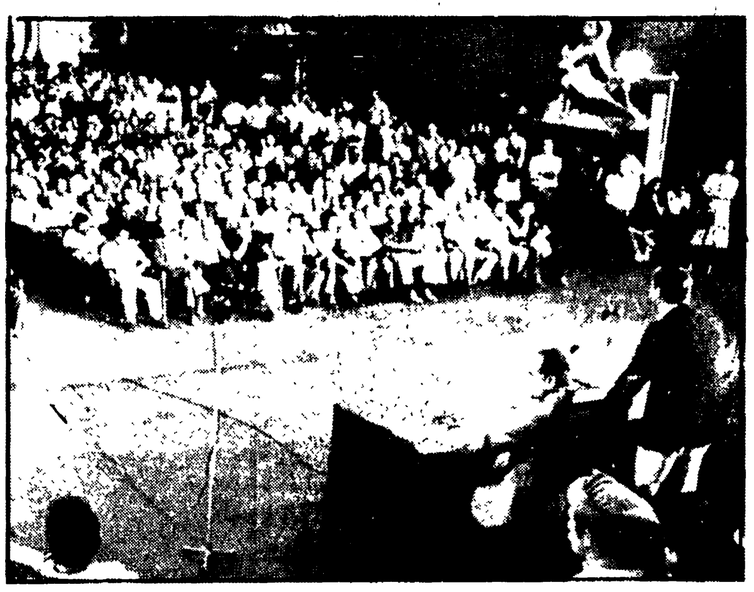
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

« Strapieno » il Salone dei cinquecento

In massa sono venuti a Palazzo Vecchio i lavoratori che lottano per il contratto

Metalmeccanici, chimici, tessili ed edili hanno dato vita ad un'intera giornata di lotta - La solidarietà dell'Amministrazione comunale - Una maldestra strumentalizzazione di DC, PRI, PSDI e PLI



I lavoratori fiorentini hanno aderito all'invito dell'amministrazione partecipando in massa al consiglio comunale straordinario sul problema dei rinnovi contrattuali. Metalmeccanici, chimici, tessili, edili, che ieri hanno dato vita ad un'intera giornata di lotta, sono scesi in sciopero nel pomeriggio proprio per essere presenti a Palazzo Vecchio. Il salone dei 500 era strapieno quando il sindaco Gabbuggiani ha preso la parola. La coincidenza di questa nostra riunione straordinaria con lo sciopero indetto dalla federazione provinciale CGIL-CISL-UIL — ha detto — non è casuale: risponde ad una nostra precisa scelta. Ed è testimonianza non solo della solidarietà dell'amministrazione comunale e del consiglio con le lotte dei lavoratori, ma anche dell'impegno che intendiamo assicurare affinchè queste lotte possano chiudersi rapidamente e positivamente nell'interesse dei lavoratori e del paese.

L'impegno dei lavoratori e delle forze politiche e sociali democratiche si rende tanto più necessario quanto più si assiste ad una ripresa sistematica del terrorismo e degli atti di criminalità politica: è di queste ore la notizia dell'assassinio avvenuto a Milano dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, uno degli accusatori e dei liquidatori della Banca privata italiana di Michele Sindona; è di stamane la notizia di un altro efferato crimine, l'assassinio avvenuto a Roma del tenente colonnello Antonio Varisco, responsabile del nucleo di polizia giudiziaria del Tribunale.

Il sindaco ha espresso la solidarietà del consiglio comunale alle famiglie e la condanna per questi atti. E' chiaro — ha continuato — che una chiusura positiva dei contratti nel senso indicato dalla confederazioni sindacali rappresenterebbe un contributo importante ad un avanzamento dell'intero quadro politico e sociale. Le istituzioni rappresentative non possono restare indifferenti di fronte al fatto che le lotte si trascinano ormai da mesi, a causa di una resistenza e di un rifiuto di settore del mondo imprenditoriale che è di natura sostanzialmente politica, e nei confronti del quale dobbiamo far sentire il nostro dissenso. Il sindaco ha poi letto un documento della federazione sindacale unitaria in cui sono sottolineati le motivazioni e i contenuti concreti della lotta dei lavoratori, decisi a superare l'arrogante intransigenza del padronato e della confindustria in particolare.

Poi il via al dibattito. Nel primo intervento il capogruppo comunista Peruzzi ha espresso la piena solidarietà del PCI alle lotte dei lavoratori, sottolineando l'importanza della posta in gioco non solo per il futuro produttivo, ma anche sociale e civile del paese.

Alla fine del suo intervento è scattata la provocazione missina. Il consigliere del MSI che aveva preso la parola è stato però duramente contestato dal pubblico ed ha rapidamente concluso, tra le proteste generali e mentre la maggior parte degli operai aveva abbandonato il salone.

Tornata la calma il sindaco, secondo precisi accordi presi in sede di conferenza dei capigruppo, ha invitato i rappresentanti delle altre forze politiche a intervenire. Ma nonostante questo nessuno ha ritenuto opportuno prendere la parola. In seguito la DC, il PRI, il PSDI e il PLI con una dichiarazione congiunta hanno maldestramente tentato una giustificazione del loro comportamento, ritorcendo sul compagno Peruzzi proprio quella strumentalizzazione a cui, nuovamente, queste forze politiche non sono riuscite a sottrarsi.

A Empoli ieri piazza della Vittoria è stata presidiata dai lavoratori impegnati nella battaglia per il rinnovo dei contratti di lavoro. E' stata una giornata di lotta intercategoriale, promossa dalla Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL. I lavoratori hanno montato una tenda nella piazza e fino dalle prime ore del mattino sono stati presenti per diffondere i volantini e parlare con la gente. Un modo concreto per informare e sensibilizzare sui contenuti di una lotta che si sta trascinando da troppo tempo.

Nel pomeriggio sciopero di alcune ore con tempi e modalità diversi a seconda delle varie categorie. Alle ore 16,30 raduno generale in piazza della Vittoria.

La resistenza padronale — hanno detto i lavoratori — ha impedito fin ora una positiva e tempestiva conclusione delle vertenze. Gli addetti dell'abbigliamento e delle costruzioni, i metalmeccanici, i chimici, da mesi stanno perdendo ore di lavoro per avere una adeguata risposta alle loro rivendicazioni. Ma i padroni resistono, non vogliono cedere sui temi dello sviluppo delle imprese, dell'informativa, della riduzione dell'orario di lavoro, della difesa e dell'incremento dell'occupazione.

Nelle fabbriche, la mobilitazione continua ad essere forte, la partecipazione agli scioperi ed alle manifestazioni non subisce flessioni. Ma l'esigenza di accelerare e concludere la battaglia è sempre più sentita. Di qui, l'iniziativa del presidio di piazza della Vittoria. Alla tenda, per testimoniare appoggio e solidarietà, si è recata una delegazione del PCI.

«Non ci piace la sentenza che premia chi specula»

Operai, sfrattati, cittadini dicono no alla recente decisione di assolvere i proprietari che non rispettano l'equo canone - Presenti delegazioni delle Officine di Porta a Prato e di altre fabbriche

Anche gli operai delle fabbriche cominciano a prendere di petto il gravissimo problema delle case e della situazione abitativa. La discutibile e scandalosa sentenza che ha assolto in questi giorni il proprietario che aveva chiesto ad un aspirante inquilino cinque milioni oltre l'equo canone, la cosiddetta « buona entrata », ha evidentemente fatto traboccare il vaso ormai già pieno da molti mesi.

Ieri mattina delegazioni di lavoratori provenienti da diverse fabbriche hanno dato vita ad una manifestazione di protesta davanti alla Corte d'Appello in via Cavour. I cartelli, gli striscioni e i volantini parlavano chiaro: gli operai, i cittadini e le famiglie che hanno bisogno di una casa non sono disponibili a sottostare ai ricatti vergognosi di quanti — e sono molti — intendono speculare sulla difficile situazione degli affitti.

La prima dura presa di posizione sulla sentenza della Corte d'Appello è venuta dal consiglio di fabbrica delle Officine ferroviarie di Porta a Prato che oltre a diffondere un documento di condanna in tutti i luoghi di lavoro si è fatto promotore, insieme al SUNIA — sindacato degli inquilini — di questa iniziativa di protesta.

L'appello è stato raccolto immediatamente da altre fabbriche; ieri mattina era presente anche una delegazione della Tipografia Giuntina e di altre aziende. Numerosi gli sfrattati e semplici cittadini che hanno formato diversi capannelli dove la discussione è andata avanti per molte ore.

Perchè la protesta davanti la Corte d'Appello? « La sentenza — si leggeva nei volantini — afferma praticamente che non è reato chiedere cifre al di fuori della legge, avallando così un abuso dei proprietari a danno di chi in questi giorni sta cercando casa disperatamente ».

Il pronunciamento della Corte d'Appello secondo i sindacalisti del SUNIA, non solo contrasta con l'orientamento nazionale che la magistratura aveva assunto sui casi di « buona entrata », ma aggrava ulteriormente la situazione perchè rischia di incentivare e dismisura il mercato nero degli alloggi.

« Con questa manifestazione di protesta alla quale ci auguriamo che ne seguano altre — dice un delegato delle Officine Ferroviarie — vogliamo dimostrare che i lavoratori delle fabbriche non sono lati tanti ma presenti e pronti a lottare per trovare uno sbocco al problema della casa ».

Con l'iniziativa di ieri è stato lanciato un appello preciso a tutti i lavoratori, alle forze politiche e sociali, ai sindacati perchè sia ripresa subito e con vigore una iniziativa di lotta con l'obiettivo di modificare profondamente alcuni aspetti della legge di equo canone. C'è il grave problema degli sfratti e quello del pieno rispetto della legge da parte dei proprietari. Per gli speculatori, per chi chiede soldi oltre l'equo canone i lavoratori chiedono sanzioni e pene severe. La nostra — dicono i lavoratori — non è contro un proprietario singolo bensì contro una pratica scandalosa che se non repressa rischia di prendere per il collo i cittadini più deboli. La esntenza della corte di appello incoraggia gli speculatori.

LUTTO

E' morto mercoledì scorso il padre del compagno Daniele Toccafondi, segretario della sezione « Guido Rossa » di Montelupo. Giungano al compagno Daniele le fraterne condoglianze dei compagni della sezione e della nostra redazione.

Le nuove norme tariffarie nelle mense

Approvato il regolamento per la refezione scolastica

Il Consiglio comunale ha discusso e approvato nella seduta di ieri il nuovo regolamento per la refezione scolastica. L'amministrazione, con questo importante atto, qualifica ancora di più il suo già rilevante impegno nel campo del diritto allo studio.

Una novità di rilievo riguarda la « tariffa » che le famiglie dovranno pagare mensilmente al comune per il servizio. Le tabelle vigenti fino all'anno scorso non sono state toccate se non per l'introduzione di una nuova fascia di reddito nei livelli alti. Vediamo queste distinzioni nei particolari.

Pagherà 24 mila lire al mese (questa la nuova fascia introdotta) la famiglia il cui reddito annuale supera i 3 milioni per ciascun componente la famiglia stessa (pagherà ad esempio questa cifra il nucleo familiare medio di quattro persone il cui reddito complessivo supera i 12 milioni); 15.000 lire se il reddito pro capite è compreso tra i tre e i due milioni; 10.000 lire per un reddito pro capite compreso tra 1 e 2 milioni; il servizio sarà gratuito per il nucleo familiare il cui reddito pro capite annuo è inferiore al milione.

Attualmente il costo del pasto per l'amministrazione comunale ammonta a 2400 lire, IVA compresa. Non sono per ora previsti aumenti, dato che un incremento fu rilevato proprio l'anno scorso.

Il nuovo regolamento è stato approvato a maggioranza dopo una lunga discussione su una serie di emendamenti presentati dai gruppi di minoranza.

Intensa seduta del Consiglio comunale

Contratti e dramma della casa discussi in Comune a Scandicci

Presenti decine e decine di lavoratori con striscioni e cartelli Intervento di alcuni sfrattati - Approvati due ordini del giorno

Rinnovo dei contratti di lavoro e problema della casa sono gli argomenti che hanno animato il consiglio comunale di Scandicci, tenuto giovedì pomeriggio. Sia in un caso che nell'altro si è registrata una partecipazione massiccia di cittadini, operai delle maggiori fabbriche della zona e famiglie sfrattate.

Ma veniamo al tema dei contratti. Giovedì nella zona di Scandicci-Le Signe si è svolta una nuova giornata di lotta. I lavoratori si sono dati poi appuntamento al palazzo comunale. Nella sala del consiglio lungo le pareti sono stati disposti striscioni e cartelli: c'erano gli operai della Superpila, della Newflex, della Stice Zanussi, della Gucci e di altre aziende. Caprilli, del Sindacato di zona, prima della seduta ha preso la parola facendo il punto sulle trattative in atto. Ha denunciato il tentativo padronale di svuotare di significato le conquiste della classe lavoratrice, e di portare un attacco alle linee del sindacato.

Sull'argomento la giunta comunale ha presentato un ordine del giorno in cui sprime a tutti i lavoratori in lotta il sostegno attivo a nome di tutta la città, e si invita il governo a pronunciarsi chiaramente sulle piattaforme presentate dalle categorie, esercitando la propria influenza politica per ridurre e contribuire a superare l'intransigenza della Confindustria.

L'ordine del giorno, commentato favorevolmente dai rappresentanti delle forze politiche è stato approvato all'unanimità.

Successivamente è stato eletto assessore effettivo Rolando Sorri, in quanto, dopo l'elezione a sindaco del compagno Alberto Turchi, si era reso vacante il posto in giunta. Poi è stato eletto quale assessore supplente, il consigliere del PCI Marco Dolfi. Da segnalare che sia in questa occasione che in precedenza erano assenti dall'aula il consigliere socialdemocratico e l'intero gruppo socialista.

Ranghi quasi completi invece per la discussione sul problema della casa. Anche gli sfrattati, presenti numerosissimi in aula, hanno preso la parola per denunciare la drammaticità della situazione e per richiamare l'interesse attivo dell'ente locale. Ma è soprattutto dal governo, hanno detto, nel corso dell'ultima riunione del comitato universitario nazionale, che questi non sono tempi per la riforma, ma che comunque questa deve restare « nelle nostre coscienze ».

Strano modo che desta senz'altro delle preoccupazioni, come hanno espresso ieri, nel corso di una conferenza stampa, alcuni docenti delle facoltà scientifiche, membri del CNU. Le preoccupazioni dei docenti non sono ovviamente per il solo modo di fare il ministro di Spadolini ma partono anche dalle statistiche pubblicate dalla Regione Toscana che testimoniano un calo nelle iscrizioni alle facoltà scientifiche di Firenze del 20% in dieci anni, mentre nelle altre sedi di ateneo sarebbero salite fin quasi al 40%.

La responsabilità di questo calo verrebbe attribuita alla preoccupante situazione edilizia dell'Ateneo fiorentino, in particolare alla situazione degli istituti scientifici, ormai incapaci di contenere non solo l'attività scientifica, ma nemmeno più quella didattica. E la responsabilità di questa situazione sarebbe da attribuirsi a quello che viene definito un arresto delle operazioni necessarie alla costruzione dell'Università di Sesto; la responsabilità dell'arresto — sempre secondo i docenti che hanno tenuto la conferenza stessa — da attribuirsi agli enti locali, arenatisi in mille piccoli e strani ostacoli e alla burocrazia universitaria, in primo luogo il rettore « carente di determinazione ». Ovviamente la responsabilità delle responsabilità è del governo che rimanda di anno in anno, come ha sottolineato ad esempio il prof. Cencioni, qualsiasi decisione sostanziale di riforma dell'istituzione universitaria, richiamandosi a provvedimenti lampo presentati ora come meccanismi democratici ora come urgenti tamponi. Una critica è stata mossa anche ai sindacati confederali che avrebbero avallato solo interventi a favore del personale universitario, come nel caso del « deceduto » decreto Pedini o rispetto all'ultimo provvedimento di Spadolini per l'assegnazione di ben 3000 cattedre.

Sottolineano la grave situazione dell'ateneo

Università a Sesto e riforma nell'agenda dei docenti del CNU

Un problema che vede tutti concordi ma che viene eluso continuamente - Responsabilità del ministero e del rettore

Strano modo di fare il ministro quello dell'on. Spadolini, il quale pare abbia detto, nel corso dell'ultima riunione del comitato universitario nazionale, che questi non sono tempi per la riforma, ma che comunque questa deve restare « nelle nostre coscienze ».

Strano modo che desta senz'altro delle preoccupazioni, come hanno espresso ieri, nel corso di una conferenza stampa, alcuni docenti delle facoltà scientifiche, membri del CNU. Le preoccupazioni dei docenti non sono ovviamente per il solo modo di fare il ministro di Spadolini ma partono anche dalle statistiche pubblicate dalla Regione Toscana che testimoniano un calo nelle iscrizioni alle facoltà scientifiche di Firenze del 20% in dieci anni, mentre nelle altre sedi di ateneo sarebbero salite fin quasi al 40%.

La responsabilità di questo calo verrebbe attribuita alla preoccupante situazione edilizia dell'Ateneo fiorentino, in particolare alla situazione degli istituti scientifici, ormai incapaci di contenere non solo l'attività scientifica, ma nemmeno più quella didattica. E la responsabilità di questa situazione sarebbe da attribuirsi a quello che viene definito un arresto delle operazioni necessarie alla costruzione dell'Università di Sesto; la responsabilità dell'arresto — sempre secondo i docenti che hanno tenuto la conferenza stessa — da attribuirsi agli enti locali, arenatisi in mille piccoli e strani ostacoli e alla burocrazia universitaria, in primo luogo il rettore « carente di determinazione ». Ovviamente la responsabilità delle responsabilità è del governo che rimanda di anno in anno, come ha sottolineato ad esempio il prof. Cencioni, qualsiasi decisione sostanziale di riforma dell'istituzione universitaria, richiamandosi a provvedimenti lampo presentati ora come meccanismi democratici ora come urgenti tamponi. Una critica è stata mossa anche ai sindacati confederali che avrebbero avallato solo interventi a favore del personale universitario, come nel caso del « deceduto » decreto Pedini o rispetto all'ultimo provvedimento di Spadolini per l'assegnazione di ben 3000 cattedre.

Oggi nell'ambito delle feste dell'Unità

Napolitano a Borgo San Lorenzo La Nuova Compagnia a Pontassieve

Domani Napolitano sarà a Sesto Fiorentino, Reichlin a Certaldo e Pavolini a Radicondoli - Stasera il gruppo di Pomigliano d'Arco a Castelfiorentino

Oggi alle 21,30, il compagno Giorgio Napolitano, parlerà alla festa dell'Unità organizzata dai compagni di **Borgo San Lorenzo**, mentre domani parteciperà a quella di Sesto Fiorentino.

A **Borgo San Lorenzo**, oggi, alle 5,30 del mattino si svolgerà una gara di pesca organizzata dall'ARCI; alle 9 una gara podistica; alle 16,30 uno spettacolo del gruppo « La briglia di Vaiano »; alle 21 all'arena centrale ballo liscio con il complesso Montuschi Folk e discoteca; alle 21,30 proiezione del film « Viaggio all'interno del PCI » e, per finire ...Fuochi d'artificio.

Si avvia a conclusione, dopo 15 giorni di interessanti iniziative il festival dell'Unità di **Sesto Fiorentino**; alle 21 concerto di musica popolare del Cinquecento con il gruppo « La Giullaresca ». Domani, comizio conclusivo del compagno Napolitano.

Stasera alla Festa di **Poggibonsi** (SI) alle 18 « scarpinata dell'Unità »; alle 18,30 allo spazio bambini spettacolo con il gruppo « Il cerchio-Molier »; alle 21,30 dibattito su « La riforma sanitaria: nuove prospettive per i problemi della salute »; sempre alle 21,30 al palco centrale spettacolo con il gruppo Dimensione teatrale di Ravenna che presenta « Gli intoccabili » (dalla fuga di Kappler a quella di Ventura); e, ballo liscio.

Stasera alle 21 al festival dell'Unità di **Pontassieve**, la Nuova Compagnia di Canto Popolare presenterà il concerto « Aggio girato lu munno », composto da brani tradizionali e di nuova composizione. Alla festa dei compagni di **Certaldo** oggi alle 17 allo spazio ragazzi perata finale; alle 21,30 allo spazio centrale serata danzante con il complesso Pallida Luna e, alle 21,30 allo spazio dibattito un incontro con il compagno Renato Penzo, compagno di Guido Rossa, del consiglio di fabbrica dell'Italsider di Genova; per domani è in programma, alle 18, il comizio di chiusura del compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità.

A **Cerbaia Val di Pesa** oggi alle 15,30 caccia al tesoro in bicicletta e, alle 21 spettacolo del cantautore Vincenzo D'Amato.

Alla Festa dell'Unità e de La Città Futura organizzato nella zona sportiva di **Castelfiorentino** oggi alle 21,30 film e, alla pista di pattinaggio, finale del torneo di pallavolo; alle 22 allo spazio spettacolo: recital di canzoni del « gruppo operaio di Pomigliano d'Arco ».

Alla zona 167 di **Agliana**, in via Serraglio, la festa per oggi prevederà: ballo popolare e proiezione del film per ragazzi « Pista arriva il gatto delle nevi ». All'**Impruneta**, oggi alle 17 Animazione per ragazzi; alle 18 partita di pallavolo maschile; alle 20 cenone dell'Unità e, alle 21,30 ballo liscio in piazza con il gruppo romagnolo di Enzo Brini. A **Sambuca Val di Pesa** oggi, penultima giornata della Festa, alle 18 incontro con le donne, alle 21 ballo liscio con Osvaldo e il quintetto Chianti-giano. Alla Festa di **Compiobbi**, alle 21,30 musica Folk con il Canzoniere del Veldarno. La Festa si concluderà domani.

La Festa delle **Cascine del Riccio**, che quest'anno festeggia anche il 3. anno di gemellaggio della sezione « G. Ciapi » di Cascine del Riccio con quella di Bitritto di Bari, prevede per oggi alle 21 all'arena, lo spettacolo del Teatro dei burattini di STAC, « La storia di prezzemolina » di Laura Poli.

Alla Festa di **Radicondoli**, in provincia di Siena, che si apre oggi con una gara di briscola, domani, è in programma, per le 18, un comizio del compagno Luca Pavolini. A **Rignano sull'Arno**, alle 17 giochi per ragazzi e finale del quinto torneo di tennis; alle 21 ballo liscio con « I Ferraresi ».

Sul centro della Resistenza il sindaco di Sesto replica a Italia Nostra

L'utilizzo dell'edificio scolastico in località Collina di Morello nel comune di Sesto fiorentino, sarà pubblicamente dibattuto nei prossimi mesi in tutte le sedi politiche e culturali del comprensorio. Lo afferma il sindaco di Sesto, Marini, in una lettera in risposta all'associazione Italia Nostra, che individuava nella proposta del Comune di utilizzo a centro studi della Resistenza una « idea estemporanea ». Nella lettera il sindaco precisa che l'edificio nacque come scuola, che venuto meno il suo uso (per il mutamento intervenuto nella politica scolastica) si è mantenuta l'idea di una destinazione pubblica, che lo stralcio dell'intervento dal piano particolareggiato della collina non portava dubbi sulla destinazione pubblica dell'edificio, specificandola in una delle possibili utilizzazioni previste dal PRG; che l'anticipazione dei tempi di realizzazione è dovuta solo alla necessità della salvaguardia fisica dell'edificio e alla esistente disponibilità da parte del locale « comitato per l'erigendo monumento alla resistenza » di una consistente somma che ha permesso un parziale finanziamento dell'opera.

L'ENI tappa i buchi, la Mach li apre, gli altri tengono

La benzina in luglio e agosto ci sarà

Consumeremo al massimo, in tutta la provincia, 38 milioni di litri di super questo mese e 30 milioni il prossimo - Meglio un po' di previdenza e non aspettare che il serbatoio sia proprio a zero

La benzina basterà. Chi in luglio e agosto resta a Firenze o nei centri intorno non avrà il serbatoio a secco. Un consiglio — dicono i sindacati — evitare di arrivare sul rosso fisso, fate il pieno prima. Qualche benzinaio chiuso lo potrete trovare, un minimo di previdenza e non sarà necessario cadere vittime della psicosi. La situazione fiorentina segue — con qualche particolarità locale — quella nazionale: l'ENI si sforza di fare il tappabuchi ed aumenta del 20 per cento i propri rifornimenti. Le grandi compagnie private e internazionali reggono (la ESSO cala del 5-10 per cento, le altre oscillano tra valori positivi e negativi). La pecora nera della situazione è la Mach, che dice di avere grossissime difficoltà di rifornimento, e consegna la benzina agli impianti col contagocce (ne darà, dice, il 50-60 per cento del quantitativo fornito lo scorso anno). La domanda intanto cresce di un dieci per cento netto.

A parte la situazione della Mach (in altra parte del giornale informiamo sul ricorso al pretore dei benzinai della compagnia petrolifera di Monti, danneggiati da questa chiusura dei rubinetti) che porterà — se non si arriva alla normalizzazione — ad un buco per la provincia di Firenze di 2 milioni di litri di benzina super che neanche l'ENI può coprire, la situazione non è allarmante. L'allarmismo lo vogliono fare solo le grandi compagnie, che puntano proprio sulla psicosi dell'auto ferma per dare una botta ai prezzi.

Cifre alla mano: in provincia di Firenze ci sono 750 impianti di distribuzione, 200 sono dell'Eni, 500 di compagnie private e multinazionali, 45 della famigerata Mach. Il consumo di luglio dovrebbe essere di 35-38 milioni di litri (sempre di super), quello di agosto cala a 26-30 milioni. I problemi dovrebbero arrivare alla fine del mese (sia a luglio che agosto) per il sistema programmato di approvigionamenti che vengono fatti all'inizio. Gli ultimi giorni di luglio ed agosto, cioè, alcuni distributori potranno restare a secco: è per questo che conviene non aspettare a fare il pieno, per non rischiare di fare poi qualche chilometro a piedi con la lattina in mano.

E' da tenere presente, oltretutto, che dal 20 luglio iniziano le ferie, ed il 50 per cento dei punti di vendita chiude: non c'è da spaventarsi troppo, allora, se troveremo qualche difficoltà. Non manca la benzina, sono le agognate (e normalissime) vacanze.

Il sindacato FIAB Confesercenti ha chiamato a raccolta i giornalisti per fornire questi dati e per sdrammatizzare una situazione che alle compagnie petrolifere ha fatto comodo rendere allarmante.

« Hanno giocato — è stato detto alla conferenza stampa — proprio sulla psicosi da benzina. Il black-out di questi giorni non ha allarmato tanto la gente quanto la probabilita di restare con l'auto ferma in garage ».

Bene, la macchina con un po' di previdenza camminerà. La situazione nelle altre province è simile, infatti oltre all'ENI a soccorrere i distributori in crisi ci sono anche le convenzioni fatte tra le diverse compagnie petrolifere: il carburante, secondo i bisogni, dovrebbe venire distribuito in modo abbastanza equo. Certo, aspettiamoci dei disguidi. Ma non così tanti.

CASTELLI DEL GREVEPESA
FATTORIE RIUNITE DEL CHIANTI CLASSICO

La grande cantina chiantigiana sulla via Grevigiana (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - TEL. (055) 821.101 - 821.196 - è aperta nelle ore 8,30-12, 14-17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita dalla « botte » ai privati consumatori dei suoi genuini e originali vini della zona classica.
E' iniziata la vendita dell'ottima vendemmia 1978

ISTITUTO PRIVATO
«IL DUOMO»
Via S. Gallo 77 - 486209 - FIRENZE
CORSI RECUPERO ANNI PER RAGIONIERI E GEOMETRI
(diurni, pomeridiani e serali)
LEZIONI INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI QUALSIASI MATERIA PER QUALSIASI TIPO DI SCUOLA
Ritardo servizio militare - Abbonamento FF.SS. - Assegni familiari
APERTE ISCRIZIONI ANNO SCOLASTICO 1979-80